

La "Passione" di Greco tra sacro e profano

PROTAGONISTI

I festival offrono l'occasione per conoscere nuovi artisti e ritrovare antiche conoscenze. È il caso di Emio Greco che ritorna al Teatro Argentina per il Festival Romaeuropa in prima nazionale il 30 settembre (con replica l'1 ottobre) con "Passione", la nuova produzione creata con il sodale di sempre Pieter C. Scholten.

Di origine pugliese, Greco è stato tra gli apripista dei coreografi italiani emigrati all'estero e dopo alcune peregrinazioni tra Olanda e Francia è approdato al prestigiosissimo Ballet National de Marseille (fondato da Roland Petit) di cui firma, sempre insieme a Scholten, la direzione artistica. E in questa "Passione" sette danzatori incarnano in scena sette dialoghi coreografici elaborati a partire dalla "Passione secondo Matteo" di Bach. L'operazione è stata possibile grazie alla collaborazio-

ne con il musicista Frank Krawczyk che ha riarrangiato l'intera opera al pianoforte e creato la partitura che lui stesso esegue in scena durante lo spettacolo. La scena è un tappeto di sabbia, «un elemento che permette di lasciare tracce - dichiara Emio Greco - ma rappresenta ciò che siamo: polvere. E che evoca in qualche modo le due anime del nostro linguaggio coreografico, sempre sospeso tra sacro e profano».

► Teatro Argentina, piazza Argentina, domani, ore 21

Anna Cremonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

